

**E
B
C
O**

European Bureau for Conscientious Objection

35 Van Elewyck street, 1050 Brussels, Belgium
Tel: +32 2 648 5220, Fax: +32 2 648 6988
ebco@ebco-beoc.org / www.ebco-beoc.org



L'EBCO ha inviato un osservatore al Tribunale Militare di Nicosia in supporto all'obietto di coscienza turco-cipriota Halil Karapaşaoğlu

Brussels, 2 gennaio 2019

l'obietto di coscienza turco-cipriota Halil Karapaşaoğlu è ad imminente rischio di incarcerazione perché il diritto all'obiezione di coscienza al servizio militare non viene ancora riconosciuto nella parte nord di Cipro, in violazione ai diritti umani ed alla normativa europea ed internazionale.

Fino ad oggi sono stati avanzati ben quattro capi di imputazione nei confronti di Halil Karapaşaoğlu ed il tribunale militare di Nicosia (Lefkosa Askeri Ceza Mahkemesi) si esprimerà domani, 3 gennaio 2019.

"L'obiezione di coscienza è un diritto, non un crimine. L'EBCO sostiene Halil Karapaşaoğlu e tutti gli obiettori di coscienza i cui diritti vengono violati.

Stiamo seguendo il caso di Halil Karapaşaoğlu fin dall'inizio e abbiamo inviato Derek Brett, Rappresentante Speciale dell'EBCO alle Nazioni Unite, in qualità di osservatore all'udienza del tribunale militare di Nicosia dal 3 gennaio 2019" ha dichiarato oggi Friedhelm Schneider, presidente dell'EBCO.

"L'EBCO chiede che tutte le accuse contro Halil Karapaşaoğlu vengano ritirate e che il diritto all'obiezione di coscienza venga immediatamente riconosciuto, in linea con la normativa europea ed internazionale, le quali recepiscono gli standard dei diritti umani." Questo è quanto aggiunto dal Rappresentante Speciale dell'EBCO alle Nazioni Unite, Derek Brett.

L'EBCO sostiene la campagna di solidarietà in favore del riconoscimento dell'obiezione di coscienza a Cipro, incluso l'appello di domani. (www.facebook.com/events/283814665816425/).

Il EBCO è stato fondato a Bruxelles nel 1979 come un'associazione-ombrella per le associazioni nazionali per l'obiezione di coscienza negli stati europei al fine di promuovere il diritto all'obiezione di coscienza alla preparazione e partecipazione alla guerra e ad ogni tipo di attività militare come un diritto umano fondamentale. Ha status partecipatorio al Consiglio d'Europa dal 1998 ed è membro della sua Conferenza delle Organizzazioni non-governative internazionali dal 2005. Fornisce pareri e consulenze legali per conto della Direzione generale dei diritti umani e affari legali del Consiglio d'Europa. È coinvolto nella stesura del rapporto annuale del Comitato sulle libertà civili, giustizia e affari interni del Parlamento europeo in applicazione per gli Stati membri delle sue risoluzioni sull'obiezione di coscienza e sul servizio civile, così come stabilito nella "risoluzione Bandrés Molet & Bindi" del 1994. È membro effettivo dell'European Youth Forum dal 1995.